

VICENZA-RØST A VELA. IERI VIA ALL'AVVENTURA DI 4300 MIGLIA



La barca vicentina con equipaggio medio di 8 persone è da oggi in navigazione sulla rotta del Querini con vespaiolo e tanti progetti



«La Regione deleghi di più»
Ecco l'«Assise dell'ospitalità»
La Provincia chiama turismo

(g. m. mas.) La prima «Assise dell'ospitalità in Veneto», si terrà giovedì 10 e venerdì 11 maggio a Montebelluna, in Villa Cordellina Lombardi, sede della Provincia di Vicenza.

L'appuntamento è stato voluto dall'Unione regionale delle Province e da Manuela Dal Lago, presidente uscente della Provincia di Vicenza che nel 2002 vinse una battaglia personale quando le province ereditarono dalla Regione la gestione diretta degli uffici lat (informazione e accoglienza turistica).

Dal Lago però guarda oltre: «Il passaggio di competenze è stato una mossa azzeccata. Peccato che se questa autonomia delle Province non è finalizzata, resta limitata. La Regione si è sempre dedicata a promuovere solo i siti più noti. Ma esistono tante preziose peculiarità turistiche in tutte le zone del Veneto, che solo le Province conoscono e sanno far conoscere».



Manuela Dal Lago

Per meglio battere cassa in Regione la tavola rotonda di Montebelluna sarà studiata e soprattutto tanti dati: le spese per mantenere attivi gli sportelli lat, per stampare materiale informativo, per le spese postali e per sviluppare contatti di persona, via telefono e via fax. Il numero di utenti seguiti, e in quante lingue. E proprio Vicenza si propone come esempio. Spiega Vladimiro Riva, consigliere delegato del Consorzio Vicenza E che gestisce in convenzione con la Provincia gli uffici lat del vicentino: «Abbiamo incrementato il numero di uffici e aumentato il numero di ore e giorni di apertura. Ora siamo aperti 365 giorni l'anno. Inoltre testiamo periodicamente il livello di preparazione e cortesia del personale di sportello».

Intanto, l'Assise dell'Unione regionale delle Province si propone di fare più sistema tra province e lat del Veneto. Idea che non abbisogna di finanziamento regionale. Come quella lanciata da Riva: «Tutti gli uffici lat del Veneto dovrebbero dotarsi di un unico logo, diventando più riconoscibili dall'utenza».

San Marco benedice la rotta del bacalà

Autorità e turisti a Venezia incuriositi dai Confratelli di Sandrigo e dal... buffet

di Nicoletta Martelletto

inviato a Venezia

A Venezia i prodotti vicentini vanno a ruba. Alla Compagnia della Vela, che a San Marco ospita il saluto dell'equipaggio in partenza, il buffet al bacalà di Osvaldo Boscolo del Ceppo viene spazzolato fino all'ultima briciola. Un assalto al limite del decoro. Spariscono in un battito di ciglia le bottiglie griffate della Cantina Bartolomeo Breganze così come gli stoccafissi regalati dall'importatore Tagliapietra. La rotta del Querini è già un successo enogastronomico ancora prima di essere riprova.

Le mantelle della Venerabile Confraternità del bacalà incuriosiscono i turisti, migliaia, assiepati lungo i Giardini. Si scattano foto e molti si chiedono

cosa sarà mai la sarabanda di velisti e impeccabili confratelli che passeggiava davanti alle telecamere. Vai a spiegarli che nel 1431 Pietro Querini, nobile veneziano, partì da lì, carico vino a Creta convinto di venderlo nel Nord Europa: invece naufragò ma rientrò in Italia con lo sconosciuto stoccafisso. Oggi la pattuglia di vicentini capinattati da Antonio Chemello e Furio Borgarelli ripete l'itinerario, 4300 miglia in barca a vela fino a Røst, isole Lofoten. Arriveranno in Norvegia il 7 luglio dove li attende una kermesse gastronomica e culturale, con il concomitante arrivo dei ciclisti di Pedale Veneziano che partiranno il 16 giugno da San Marco. Ma guarda un po' se è possibile che i veneziani vadano via terra e i vicentini via mare...

Festa a Venezia

Qui accanto i rappresentanti della Confraternità del bacalà con il delegato dei rivali veneziani della Confraternità del mantecato. In alto il vicepresidente della Regione Zaia consegna il vessillo col leone veneziano e la barca con la quale i vicentini arriveranno alle Lofoten



Mentre si temporeggia per l'arrivo del vicepresidente della Regione, Luca Zaia, che isserà il vessillo col leone sulla barca, il più scoppiettante è l'avvocato sandricense Michele Benetazzo, fondatore 20 anni fa della Confraternità vicentina, che non ri-

sparmia battute al collega rivale Giovanni Caprioglio presidente della Dogana del bacalà mantecato: «Caro mio dice Benetazzo - quella volta i veneziani risero in faccia a Querini, e i vicentini invece inventarono il bacalà». Il viaggio ha un

aspetto celebrativo - il 20° della Confraternità, il 60° della trattoria da Palmerino dei Chemello -; ne ha uno velico (la rotta verso Capo Nord non è così praticata) e un terzo economico. In ogni porto i prodotti vicentini faranno bella mostra di sé, da Dubrov-

nik a Cadice, da Lisbona a Dublino, dalle Shetland a Bergen. In viaggio il vespaiolo doc, la torta Gatta, le farine di mais, i nostri formaggi di cui la cambusa del Mandrake 2 è stipata. Osvaldo Boscolo, a bordo per due tratte, dichiara un esplicito interesse a contattare direttamente produttori di stoccafisso a Røst. La Cantina Bartolomeo da Breganze, che ha selezionato vespaiolo savardo in 5 mila bottiglie, ha già ricevuto prenotazioni: in ogni porto sarà stappata una bottiglia che verrà rigettata in mare con un messaggio in inglese. Chi la troverà vincerà una fornitura di vino e il video della spedizione.

Al Circolo della Vela si presenta l'equipaggio: con i vicentini Chemello ai fornelli e Borgarelli al timone, ci sono il tecnico Marco Gollini di Monfal-

cone, il subacqueo Luigi Pomi, Arnaldo Pozzato e Gianni Segantredo di Sandrigo, Boscolo, Emma Borgarelli figlia dello skipper, Luciana Mantiero tutti di Vicenza. L'armatore Sergio Dolcetti, barba fluente e sguardo di lungo corso, aveva preparato il ketch 18 metri per i mari del Sud: «Poi Furio mi ha convinto ad andare a nord ed eccoci qua. La barca ha 20 anni, è stata costruita a Trieste su disegno canadese, negli ultimi dieci ha già navigato in Mediterraneo e in Atlantico, è stata ai Caraibi, è solida e sicura. Se tutto va bene dopo poi proseguiremo fino a Capo Nord». Arriva Zaia, si alza la bandiera, il bacino di San Marco applaude la nuova rotta del bacalà. Il diario di bordo dai prossimi giorni.

(1-continua)

di Maria Elena Bonacini

Una pedalata per «bambini» dagli 8 mesi ai 99 anni. L'ottava edizione di «Bimbimbici», la manifestazione organizzata il 1° maggio da Tuttinbici-Fiab in collaborazione con il Comune, ha coinvolto in una coloratissima pedalata lungo le vie del centro 600 vicentini di tutte le età: bimbi di pochi mesi trasportati nei seggiolini, bimbi sulle loro bici scortati dai genitori, e «bimbi» che in sella hanno passato quasi un secolo.

Come Giuseppe Anoardi, classe 1908 che ha affrontato tutti gli otto chilometri della pedalata e a chi gli chiede come faccia

Bimbimbici, dalla quasi-neonata Elena al «centenario» Giuseppe

ad essere così in forma risponde semplicemente: «Sempre andò in bicicletta». Il più giovane ad aver compiuto l'intero giro (l'unico con le rotelle attaccate alla bici) è Mauro Garbin, di tre anni, che ha seguito diligentemente mamma Gioia, la sorella Chiara di sei anni e papà Lorenzo, che nel sellino è attaccato al manubrio porta la più giovane partecipante, Elena di 8 mesi, anche lei col caschetto giallo, che si guarda attorno curiosa. «Partecipiamo a Bimbimbici ormai da sette anni - raccontano

i genitori - e loro l'hanno sempre fatta. È un bel modo per riuscire a pedalare assieme. Il problema è che normalmente in strada è troppo pericoloso». Le famiglie arrivano presto per controllare le biciclette con i riparatori. Sono meno dell'anno scorso, «ma - osservano gli organizzatori - il 1° maggio molta gente è fuori città per il ponte. Comunque la risposta è stata buona». Alle 10 l'assessore allo sport Gianfranco Morsolotto inizia il conto alla rovescia e... via lungo viale Roma e le vie del centro. Il serpente, accompagna-



Alcune immagini della pedalata di Bimbimbici: a sinistra la piccola Elena Garbin di appena otto mesi con accanto Giuseppe Anoardi di 99 anni; a destra il momento della partenza



to dalla polizia locale, si snoda senza problemi per 45 minuti sciamando infine di nuovo in Campo Marzo, dove la festa è solo a metà. Ad attendere i bambini ci sono infatti gli animatori di Arciragazzi, con pennelli e pennarelli: Luca, Miriam, Chiara, Gilberto, sono alcuni dei piccoli artisti che contribuiscono a riempire 80 metri di cartellone con bici, alberi, piste ciclabili, fiori e cartelli stradali, mentre a qualche metro gli «acrobati» su due ruote del Veloce club volteggiano su pedale e rampe lasciando a bocca aperta i maschietti.

Seguitissime anche le ballerine (e un ballerino) del «team olympia danza funky, hip hop e funky-jazz» che dopo alcune belle coreografie trascinano i bambini in uno scatenato «Gioca jouer». Sul pedali ci sono vicentini «doc», ma anche «nuovi»: signore col velo, famiglie nordafricane e asiatiche. «Da noi in India spiega Rajinder Singh Sandhu, a Vicenza da 11 anni non ci sono feste così, forse perché non ce n'è bisogno. La bicicletta si usa molto di più tutti i giorni. Noi sono due anni che veniamo, purtroppo però al di fuori di queste occasioni riusciamo a far pedalare i bambini solo nei parchi giochi».

Oggi dallo stadio
Vicenza Pedala

Parte stamattina alle 9 dal parcheggio dello stadio Menti «Vicenza Pedala», con lo stesso percorso della scorsa edizione. Unica differenza: si va subito verso Bertesina e quindi Quinto, Valproto, Marola, Ca' Balbi e avanti. Iscrizioni aperte dalle 8, prezzo di 3 euro. Tre le bici in palio offerte da Moto Chiaro, Giant e per il trofeo del Giornale di Vicenza una mtb della Tusetto di Motta.

Stiamo costruendo il nuovo Centro Polifunzionale Ellisse in Viale della Pace 260 a Vicenza ex Aci



In zona strategica di grande passaggio, a due passi dal centro storico, disponiamo di spazi adatti a studi professionali in genere, tecnologici, centro benessere o palestra.

CONSEGNA FEBBRAIO 2008

Per informazioni
Ristocenter srl 0444 565671 • Roberto Immobiliare 337 782100